

# L'appello di Fiorello: “Donate quello che potete, anche un euro”

Autore: Redazione

Data: 27 Gennaio 2026



**È possibile far ridere, informare e invitare alla solidarietà nello stesso momento?** La risposta, ancora una volta, arriva dalla radio pubblica. E più precisamente dalla voce di **Fiorello**, che anche nella puntata di oggi, martedì 27 gennaio, di **La Pennicanza** su **Radio2** ha dimostrato come l'intrattenimento possa diventare uno spazio di riflessione collettiva.

Il programma, ormai riconoscibile per il suo tono surreale e intelligente, ha aperto con un tema serio. Non una battuta, ma un invito diretto all'attenzione. E soprattutto all'azione.

La radio, in questo contesto, torna a essere un mezzo caldo. Intimo. Capace di parlare a tutti senza urlare.

## Solidarietà per il Sud: l'apertura di Fiorello

Fiorello apre la trasmissione con parole che non lasciano spazio a fraintendimenti. Il tema è sempre lo stesso, dice, ma non per questo meno urgente:

“L’antepremiera de La Pennicanza è dedicata, come sempre, allo stesso tema. Ieri sono stati stanziati 100 milioni di euro per tutto il Sud: Sicilia, Sardegna e Calabria. A dire il vero mi sembrano un po’ pochi, spero che vengano fatte stime più realistiche. Inoltre, [la Regione Siciliana ha attivato un Iban](#) per le donazioni: lo trovate sui miei social (lo trovate in fondo al post, n.d.r.). Donate quello che potete, anche un euro può fare la differenza”.

Il tono è diretto. Non polemico, ma nemmeno indulgente. Fiorello non fa proclami. Osserva. Commenta. E invita a partecipare.

Il riferimento ai fondi stanziati apre una riflessione più ampia sul rapporto tra emergenze territoriali e risposte istituzionali. Senza mai scivolare nello scontro, lo showman lascia intendere che la questione non è solo economica, ma anche di visione.

E l’invito alla donazione, rilanciato sui social, dimostra come la radio possa diventare un ponte tra informazione e impegno civico.

## **TonyPitony: il talento misterioso che divide e incuriosisce**

Il cuore della puntata, però, è dedicato alla musica. O meglio, a ciò che di imprevedibile la musica può ancora offrire.

Fiorello introduce **TonyPitony** con parole che sono già una dichiarazione di poetica:

“In questo piatto musicale che affligge la scena italiana, a illuminare tutto con la sua genialità arriva TonyPitony. Nessuno sa come si chiami davvero, nessuno ha mai visto il suo volto. Dicono che i suoi testi siano grevi... ma l’arte è arte”.

L’immagine è chiara. TonyPitony è l’anti-personaggio. Sfugge alle regole del mercato, ai meccanismi dell’esposizione continua, alla necessità di mostrarsi.

E forse proprio per questo incuriosisce.

Fiorello lo chiama in diretta, segnando la sua prima volta in Rai. Il dialogo è surreale, come nello stile di entrambi:

“Non mi rendo conto del successo, e meno male. In questo momento sono a casa a Londra e sto leggendo ‘Le 9999 foto dei piedi’: in realtà non esiste, è un libro che prima bisogna scrivere e poi leggere”.

Una battuta che diventa manifesto. L’arte come gioco, come paradosso, come spazio libero.

Poi arriva il riferimento al FantaSanremo: “La sigla del FantaSanremo è merito del signor Papalina, che ha avuto fiducia in me. Io a Sanremo? No. Ma farà ridere”.

Fiorello rilancia subito, immaginando scenari futuri: “Tony chiude i suoi concerti con My Way: il punto di arrivo della mia carriera sarà proprio duettare con te sulle note di My Way”.

E aggiunge: “Se io fossi un cantante in gara a Sanremo, ti chiamerei per il duetto nella serata delle cover”.

La telefonata si chiude con un vero duetto simbolico. Un momento radiofonico che gioca con i confini tra serio e faceto, tra aspirazione artistica e ironia.

# Le telefonate surreali: politica, mozzarella e geografia

Non manca la satira politica, affidata alle immancabili incursioni telefoniche.

La prima voce è quella del Presidente della Regione Campania, **Roberto Fico**, che entra in scena con una serie di domande apparentemente ingenua:

“Buongiorno, sono il presidente della Regione Campania. Scusate, ma la costiera cilentana è in Campania, giusto? E scusate ancora: in Campania non ci sono anche la costiera amalfitana e quella sorrentina? Quindi sono tre... giusto? Segnale. Ma quella amalfitana è quella dove c'è anche Amalfi?”.

La satira gioca sull'eccesso di burocrazia e sulla confusione istituzionale. Subito dopo arriva un'altra chiamata: “Ma la mozzarella di bufala più buona si trova a Battipaglia o a Paestum? Il caseificio Vannulo dite? Con la V di Vesuvio?”.

E infine: “Buongiorno sono il Presidente della Regione Campania Roberto Fico, Vannulo? Ah no, ho sbagliato numero”.

## Papa Leone e la satira religiosa

La puntata si chiude con un'altra telefonata, forse la più surreale. Quella di **Papa Leone**: “Cari fedeli, buongiorno. Visiterò cinque parrocchie di Roma e sto adeguando il mio linguaggio per arrivare al cuore dei romani. Quando la Messa finisce, invece di dire ‘andate in pace’, dirò: ‘se beccamo’”.

Poi il commento sul vescovo di Alessandria: “Un vescovo non dovrebbe avere una Tesla, ma una macchina più consona, per esempio una San-dero. La Tesla può essere usata in modo un po' peccaminoso... ‘Tesla di...’. Il Camerlengo? Lui ha una Panda”.

E ancora “I dipendenti del Vaticano non vogliono lavorare la domenica, ma la domenica è il nostro giorno! E poi si lamentano perché, quando facciamo una gita, li portiamo sempre a Lourdes. E dove volevano andare? Ad Amsterdam? Noi non chiamiamo la retromarcia così: la chiamiamo ‘vade retro’. Un saluto a tutti voi”.

## IBAN PER LA DONAZIONE

IBAN  
IT18B0200804625000105458608

INTESTATARIO  
REGIONE SICILIANA

CAUSALE  
EMERGENZA [CICLONE](#)

---

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/fiorello-la-pennicanza-radio2-satira/>

Generato il 12/04/2026